Anno X. — Mercordì 11 Agosto 1875 — N. 190.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire [illegible]2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 agosto contiene:

1. R. decreto 25 luglio, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 autorizza una quinta prelevazione nella somma di lire 3,000, da portarsi in aumento al capitolo 3°, ministero (manutenzione dei locali), del bilancio medesimo pel ministero dell' interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 15 luglio, che approva l'art. 14 dello statuto della Nuova Società di navigazione a vapore Procida-Ischia, quale venne modificato.

3. R. decreto 15 luglio, che approva il nuovo art. 25 dello statuto del Linificio e Canapificio nazionale.

4. R. decreto 2 luglio, che concede agli individui indicati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'elenco stesso.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina e in quello dell'amministrazione delle carceri e delle Intendenze di finanza.

L' INSURREZIONE DELL' ERZEGOVINA

L' insurrezione dell' Erzegovina è tutt'altro che prossima alla sua fine. Per dir vero, le notizie che se ne hanno somigliano molto a quelle della Spagna, donde le due parti combattenti alternano l' annunzio delle pretese loro vittorie. È del resto della natura di guerre siffatte che le parti contendenti cerchino di far credere anche quello che non è, nella speranza di potersi con questo avvantaggiare.

Però il certo si è, che l' insurrezione dura, che essa dà del pensiero alla Porta ottomana, che le altre popolazioni slave dell' Impero ottomano si agitano anch' esse, che non soltanto nel Montenegro e nella Serbia trova partigiani ed ajuti, ma anche nella Dalmazia, nella Croazia, nella Carniola e tra tutti gli Slavi meridionali dell' Impero austro-ungarico.

Si fa presto a dire, che ora i tre Imperi del Nord ed il nostro Regno e tutti gli altri vogliono la pace. La quistione è del come si possa fare che l' insurrezione si calmi, se essa, come pare, non si calma da sè, e se la Porta si dimostra impotente a sopprimerla.

Mantenne questa le promesse fatte a' suoi protettori nel trattato di Parigi del 1856 di governare civilmente le popolazioni cristiane? E non avendolo fatto, può dolersi degli effetti del suo mal governo? E la diplomazia europea non ha diritto e dovere di richiamarla ad un migliore e più equo trattamento di quelle popolazioni stanche di soffrire gli arbitrii e le vessazioni de' Turchi? Se la diplomazia non fa, o non può far nulla in questo senso, non è da attendersi che le agitazioni della penisola dei Balcani si accrescano e che la Serbia, la Rumenia ed il Montenegro le assecondino e gli Slavi e Rumeni dell' Impero Austro-Ungarico ed i Greci del Regno di qualche modo vi partecipino?

Se poi si giungesse a sedare presto l' insurrezione attuale ed a stabilire uno *statu quo* qualunque, stantechè le potenze vicine lo desiderano, e lo devono volere per reciproca gelosia, non è anche evidente che la quistione rinascerà tantosto ed andrà prendendo una sempre maggiore estensione? Si può sperare in un governo civile ed ordinato dalla parte dei Turchi, nei progressi lenti ma continui della civiltà coi maggiori contatti delle popolazioni della Turchia con quelle dei vicini paesi? Che se questo progresso pacifico andasse anche avverandosi, non crescerà con ciò il desiderio d' indipendenza delle nazionalità che mal volontieri sopportano il giogo della Porta?

Probabilmente è quello che accadrà.

In ogni caso noi domandiamo che l'Italia, per quanto pacifica e prudente, non si associi mai a nessun atto politico contrario a quelle popolazioni, che aspirano a diventare padrone di sè, ma piuttosto ad ogni altro che possa condurre la Porta a governarle civilmente, ed anche a quelli che tendessero ad evitare l'intervento di altre potenze. Chi sa che, sicure di non essere nè compresse, nè aiutate dal di fuori, quelle diverse nazionalità non trovino modo di accordarsi tra loro e di procacciarsi la propria indipendenza da sè stesse? Lo sforzo che occorrerebbe per una simile lotta non sarebbe, se fortunato nell'esito, quello che guarentirebbe la loro esistenza indipendente futura?

Che quelle popolazioni debbano ridiventare libere e civili sta nella logica della storia. La civiltà va riprendendo il cammino dell'Oriente. Le ferrovie, il commercio e la pacifica corrente delle genti europee vengono portando l'Oriente nella sfera d'azione dell' Europa. L' immobilità turca non è più possibile. L'Egitto che procede nelle vie della civiltà lo prova. Che l'Italia non si scordi mai, che la sua stessa indipendenza ed unità è parte, effetto e causa ad un tempo di tale movimento e che essa deve essere chiamata ad approfittarne, se sa prudentemente, ma sapientemente assecondarla.

Che la politica italiana non contraddica nè ora nè mai un procedimento storico che le è utile, che ne faccia parte anzi della coscienza e dell'azione nazionale, che intenda ed operi la sua parte nell' incivilimento dell' Oriente, del quale non sarà ultima a raccoglierne i frutti.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Lione, 7 agosto.

(Tai) Credevo d'aver finito d' intrattenervi sui disastri delle innondazioni, e m' ingannai. Oggi forse Lione è alla vigilia d'una grande disgrazia. Le acque del Rodano hanno prese proporzioni allarmanti. Che quell'uccello di mal augurio che è il signor Nick de Perigueux l'abbia proprio indovinata?

Da ieri il Rodano non ha cessato di crescere; l'acqua ha invaso tutti i bassi-ponti all'altezza di circa un metro; l'autorità ha fatto sloggiare fino da ieri i battelli che servono a lavare le lingerie. Uno di questi fu distrutto dalla corrente; e una donna che eravi sopra, a stento potè salvarsi; non così tre pontonieri che tentarono d'arrestare il legname, perchè non avesse a portar danni ai ponti. A causa dell'urto, precipitarono nel fiume; due s'annegarono, il terzo riportò ferite che gli lasciano poca speranza di vita. Poveri martiri del dovere!

Diversi battelli furon trascinati dalla corrente. Un vapore della Società *Gladiateurs* affondò; tutti gli altri vapori della stessa Compagnia e della *France* furono condotti nella Saona. Quest'ultimo fiume crebbe di qualche cosa, ma a causa dell'acqua del Rodano; le sue acque del resto sono limpidissime.

Questa mattina furono veduti a passare nel Rodano degli animali. Voglia Dio che tutto il male resti lì, e che non si abbia a piangere se non la vita di due intrepidi soldati! Si teme del resto che le rive del basso Rodano abbiano molto sofferto. Se sopravvengono delle disgrazie, vi terrò informati.

Il *Petit-Lyonnais* pubblica questa mattina un telegramma di Ginevra che dice come il lago abbia rotta una diga, e così le acque cominciarono ad invadere le campagne.

Nella premura d' inviarvi l' ultima mia corrispondenza, scrissi che gli accusati del noto processo di Lione furono condannati per *Società secreta*. Vi prego di leggere all' incontro, per *associazione illecita*. L' impressione prodotta nel Pubblico è una critica amarissima al Tribunale. Tutti si domandavano: se questi uomini che voi confessate essere *galantuomini*, lo sono, perchè li condannate? Se voi non trovate gli estremi di una *Società secreta*, perchè li condannate? Se li condannate per *associazione illecita*, perchè non fate altrettanto verso i bonapartisti dell' *appello al popolo?* Conclusione di tutto questo si è che in una *Repubblica* (!!) non sono permesse le riunioni elettorali. Evviva la libertà repubblicana!

Il processo *Plon*, di cui vi parlai nella corrispondenza del 23 luglio, ebbe il suo scioglimento. Il Tribunale condannò gli eredi *Plon* alle spese del processo e a quella della parte avversaria (cioè gli eredi di Napoleone III). Aspettiamoci quindi una invasione della *Vie de César* a cinquanta centesimi alla copia!

Ultima ora. Il Rodano comincia a decrescere; non si hanno a deplorare altre vittime. A proposito del Rodano, la grande lotteria in favore degli innondati del Mezzogiorno ha preso proporzioni gigantesche. I doni sono ricchissimi; con un franco si può guadagnare un piano-forte, una lettiera, quadri pregevolissimi, i vestiti, ecc.

ITALIA

Roma. Il contrammiraglio Drummond ha fatto pervenire ufficialmente al nostro Governo i ringraziamenti della squadra inglese da lui comandata, per le simpatiche accoglienze con cui venne accolta a Venezia e Ancona. Così la *Gazz. d'Italia.*

— Non ha fondamento la voce corsa che il Governo intenda fare una Regia per le esazioni del Dazio-Consumo. Varii importanti Comuni del Regno hanno già accettato il canone governativo loro proposto, e per quelli che vi si rifiuteranno, si provvederà dando in appalto il Dazio, mediante asta pubblica o ritenendosi il Governo il servizio del Dazio, valendosi del personale municipale ora nel medesimo impiegato.

— Il Comitato costituitosi a Firenze per solennizzare il IV Centenario di Michelangiolo Buonarotti ha publicato il seguente Programma delle feste, che saranno celebrate in Firenze nei giorni 12, 13 e 14 del mese di settembre: Domenica 12 — Inaugurazione delle Feste Centenarie — Le rappresentanze cittadine e forestiere si raduneranno nel Chiostro di Santa Croce per recarsi a fare omaggio alla tomba di Michelangiolo — Visita alla casa Buonarotti — Festa popolare con l' inaugurazione del Monumento pel Centenario sul piazzale Michelangiolo. — Lunedì 13 — Inaugurazione della tribuna del *David* e della Mostra Michelangiolesca nell' Accademia delle Belle Arti — A comodo delle rappresentanze nazionali e forestiere si pubblicherà una Guida ove sarà indicato in quali Musei, Chiese ed Istituti privati si custodiscono opere o manoscritti del grande artista — Accademia vocale e istrumentale. — Martedì 14. — Adunanza delle Accademie della Crusca e delle Belle Arti nella Sala del Senato.

ESTERO

Francia. Il Ministro della guerra inviò a tutti i comandanti dei diversi corpi d' esercito gli ordini e le istruzioni necessarie per la mobilizzazione della classe del 1867. Tutti i soldati appartenenti a questa classe saranno chiamati sotto le armi dal 3 al 30 settembre pross.

Nelle regioni governative si dovrà quindi pensare ai mezzi eccezionali per far fronte a questa nuova spesa, poichè l'Assemblea nazionale si è chiusa senza votare alcun credito speciale. Trattasi o di riunire straordinariamente la Camera per presentarle un apposito progetto di legge, o di aspettare la sua riapertura, per farle ratificare il conto delle spese che il Tesoro intanto dovrà pagare. Probabilmente sarà forza attenersi a questo secondo partito, benchè il meno regolare. Intanto il Ministro della guerra, che doveva recarsi ai bagni di Contrexeville, sospese la sua partenza.

— Trattasi di rinnovare nel mese venturo il censimento in tutte le città e comuni della Francia, per conoscere il numero degli stranieri che vi dimorano, la loro nazionalità e i loro mezzi di sussistenza.

— Il generale Ducrot ha inibite la circolazione della *Rèpublique* di Nevers nei tre dipartimenti che dipendono dal suo comando e nei quali vige lo stato d'assedio, cioè nella Saona e Loira, nel Cher e nella Costa d' Oro. Il giornale è accusato di screditare il Governo, di attaccare la religione e di spingere i cittadini al disprezzo dell'Assemblea nazionale. Senonchè a motivo delle anormalità del regime dello stato d'assedio si verifica un fatto curioso. Il dipartimento delle Nièvre, benchè circuito da altri in cui vige il regime citato, non vi è sottoposto. E perciò la *République* che si pubblica a Nevers continuerà a spacciarsi e vendersi in questa città, sarà sparsa in lungo e in largo nella Nièvre senza che la sua lettura produca pericoli e diverrà ad un tratto epidemica e contagiosa nei dipartimenti vicini. I *Débats* osservano con ragione che il decreto del generale Ducrot è involontariamente la critica la più fine e più imprevista dello stato d'assedio.

Germania. È noto che alcuni giorni sono il vescovo di Paderborn, monsignor Konrad, fuggì da Wesel, dove era internato, scusandosi, nella lettera ch'egli scrisse al presidente supremo

APPENDICE

GITA ALPESTRE

RACCONTATA

DA NAPOLEONE VACCARONI

Il 9 maggio 1875, era destinato dal medico dott. Gervasi, per intraprendere la solita gita di primavera ai monti, quale epoca della vaccinazione: io mi offersi di accompagnarlo; in tal modo la via sarebbe stata meno incresciosa a lui, per la soddisfazione che avrebbe provata nel fare gustare ad un amico che le vedeva per la prima volta, le bellezze grandiose di quelle località; ed a me, le sensazioni che in noi si producono alla vista di nuove scene naturali, sarebbero tornate più gradite, potendole godere in compagnia di una cara persona.

Durante i viaggi crescono i bisogni del corpo, e tanto più se si fanno a piedi e maggiormente in montagna; allora crescendo a dismisura il lavoro, il consumo si fa perciò rapidissimo,

Conscio di questa scientifica verità e di quell'altra più popolare, espressa nel noto proverbio:

> « Chi ben comincia è alla metà dell'opra
> Nè si comincia ben se non dal bere. »

potete credere che ho fatto onore al pranzo di famiglia del dottore, a cui ero stato invitato: l'allegra compagnia poi della signora e delle bambine, influirono molto a metterci di buon umore, cosichè ci trovammo assai ben disposti a metterci in cammino.

Alle 2 1[2 pom. salimmo in carrettina onde risparmiare alle gambe quel tratto di strada nel piano, che può essere percorsa dai ruotabili; così in compagnia d'altro amico, venuto per ricondurre a casa il cavallo, in meno di una mezz'ora ci trovammo a Torlano dove incominciano i monti e la mia narrazione.

Chi attraversa quel paese pedemontano quando trovasi sul ponte che ne congiunge una metà con l'altra, non può a meno di slanciare uno sguardo a destra, forse con distrazione, a sinistra attentamente, con sorpresa in alto, con spavento in basso. È una scena nello stesso tempo bella, orribile, pittoresca, sorprendente, spaventosa. Oltrepassata la seconda parte del paese c' inoltrammo in un sentiero che per lungo tratto fiancheggia il Torrente Cornappo. La meraviglia provata sul ponte, non scema certo nell'avvicinarsi agli oggetti che da là si vedono lontani: il torrente in quel punto trovasi imprigionato e stretto ai lati dai monti che gli stanno a ridosso; non potendo esso aver libero sfogo nè da una parte nè dall'altra, sembra vederlo irritato inviperire e come per vendetta gettarsi avanti a precipizio, corrodendo le rocce quasi volesse divorarle, per trascinare con sè i frammenti che ne ricava.

Noi seguivamo il corso a ritroso della sponda sinistra del torrente: dalla parte opposta, ergesi lo scosceso ed arido Barnadia, monte curioso e strano in mille guise; a mezzodì, fertilissimo, ricco di vigneti e d'ogni altro prodotto fino al di sopra di Ramandolo, cioè oltre la sua metà; da quella alla vetta e nudo; a settentrione, levante e ponente non offre che rocce scoscese, boschi quasi abbandonati, dirupi e grebbani; la sua sommità costituisce un vastissimo altopiano, dove trovasi il paese di Chialminis, e vi abbondano là i foraggi, i legnami ed i cereali.

Procedendo per quella valle stretta passammo davanti ad una taverna che serve di *Restaurant* a quei poveri montanari, che affranti dalle fatiche, discendono coi loro carichi di fieno sulle spalle; ma quel giorno era domenica ed il lavoro cedeva il luogo al prediletto divertimento delle bocce, in un piccolo tratto di terreno, che loro consentiva un tale innocente e ginnastico solazzo. Dovemmo quindi per un ponte rustico — bello nel suo genere — passare alla sponda opposta, percorrere un certo tratto da quella parte, finchè altro ponte rustico ci condusse ancora a costeggiare quei monti che stavano alla nostra destra, (sinistra del torrente). Passammo davanti ad una grotta non molto grande, che, tuttavia, permetteva bene l' ingresso; la sua volta naturale era una crettaglia dura e resistente; da essa scaturiva un'acqua limpidissima, la sorgente di Bardo. In quel punto il torrente Cornappo è assai stretto e ne fa prova il ponte del Salto, che ora solo si può chiamare propriamente col nome di ponte perchè una pietra è appoggiata da una roccia all'altra, ma poco addietro chi voleva passare per là, doveva fare un salto a rischio e pericolo di fiaccarsi il collo. Il precipizio non è tanto indifferente; però non fummo obbligati ad attraversarlo dovendo seguire altra via, ed abbandonare il Cornappo. Eccoci infatti davanti ad un bivio che a destra mena verso Taipana e Monte Maggiore, ed a sinistra verso De Bellis e Monte Aperta. Noi tenemmo la destra, passando di fianco al ponte carreggiabile Gorgons di pietra che è ancora in attesa della strada di là da venire. Attualmente quel ponte isolato d'ambo i lati, ha l'aspetto di una torre o di un forte gettato là a caso, perchè pare perfino incredibile di trovare una tale opera di arte isolata e nuda in mezzo ai monti. Un secondo ponte Gorgons fa maggior contrasto col

di Miaden, di essere costretto a questo passo dalla necessità di curar meglio gl' interessi dalla sua diocesi. È singolare che nello stesso giorno che il reverendo prelato fuggiva da Wesel, gli giungeva in quella città l' autorizzazione di recarsi a godere dei bagni in qualunque luogo gli fosse più gradito, purchè non oltrepassasse una certa distanza dai confini dell' impero. La impazienza del prelato non era senza qualche giustificazione. Infatti, la domanda ch'egli aveva fatta era stata indirizzata male; di qui l'avvenuto ritardo nella risposta del Governo. Non sembra che tutto ciò mostri nell'episcopato prussiano disposizioni molto serie a continuare in quella via di conciliazione, di cui si ebbero alcuni indizii nel caso della sottomissione alla legge sull'amministrazione dei beni della Chiesa cattolica.

Spagna. Secondo notizie pubblicate dalla *Correspondencia*, 140 carlisti, fingendo di voler arrendersi, si avvicinarono alle truppe reali colle armi abbassate. Arrivati però a 30 passi dagli alfonsisti essi cominciarono a far fuoco contro questi ultimi uccidendone parecchi. Ne seguì una mischia corpo a corpo e molti carlisti vennero uccisi dai realisti, infuriati per il loro tradimento.

— Il re Alfonso indirizzò una lettera al generale Jovellar congratulandosi secolui per la pronta pacificazione di quattro provincie al sud-est della Spagna.

America. A proposito della tentata rivoluzione a Montevideo, già segnalateci dal telegrafo, scrivono da Buenos-Ayres al *Giornale delle Colonie*: « Avrete già notizia del simulacro di rivoluzione organizzata dal governo della Repubblica dell' Uruguay con l'intenzione, si dice, di provocare in piazza i suoi oppositori e togliere così di mezzo con poche fucilate ogni ostacolo ed ogni opposizione al suo operare. Di buon mattino alcuni drappelli di truppa situati in diverse località della città, cominciarono una ben nudrita fucilata, coi fucili semplicemente caricati a polvere; rullo di tamburo, squilli di tromba, suono a stormo, nulla mancava onde far credere alla buona popolazione di Montevideo, che veramente trattavasi di una rivolta all'autorità. Con sommo rammarico però per gli organizzatori di tanto scandalo, nessun si mosse ad entrare in lizza con le truppe del Governo, le quali dopo una fucilata di tre o quattro ore che costò all'Erario parecchi quintali di polvere, si ritirarono nuovamente ai loro quartieri coperti dal ridicolo di tutta la popolazione. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Nella radunanza di jeri il Consiglio trattò i seguenti numeri del suo ordine del giorno, rimettendo gli altri alla prossima seduta d'autunno fissata fin d'ora per il 7 settembre p. v.

Trattò prima di tutto il n. 31, cioè della proposta fatta dal consigliere cav. Kechler circa al *premio di L. 500,000 votato dal Consiglio per la Società che congiungesse Udine per Pontebba colla ferrovia Rodolfiana.* Avrebbe voluto il consigliere Kechler, che, visto il lento procedere dei lavori sulla pontebbana, in guisa che non potranno essere compiuti entro al limite di tempo prefisso dalla Convenzione 6 maggio 1872, fosse dichiarato in fondo che quella promessa potrebbe decadere, se non fossero attenuti dalla Società assuntrice gli obblighi assunti anche circa al tempo.

Ne nacque una varia discussione, alla quale presero parte molti Consiglieri ed anche la Deputazione provinciale, che non trovò opportuna nè efficace questa deliberazione, e si terminò coll'adottare un ordine del giorno del consigliere Galvani, nel quale s'incarica la Deputazione provinciale di preparare per la nuova convocazione del settembre quell'atto che credesse proprio ad accelerare questi lavori; i quali non essendo intrapresi ben presto anche nella parte difficile, non potrebbero venir condotti a termine nel tempo stabilito. Anche il proponente cons. Kechler aderì a quell'ordine del giorno. Ne risultò però la necessità di insistere *usque ad finem*, perchè non si lavori soltanto sul primo tronco, ma anche sul resto. Da ultimo anche la Camera di Commercio della Carinzia rinnovò le sue istanze al Governo di Vienna perchè al convocarsi del Reichsrath si provveda per la continuazione del breve tratto da Pontebba a Tarvis.

Sul N. 12 dell'ordine del giorno, cioè dell'*acquisto della casa ex-Poletti in Pordenone e lavori di riduzione relativi* si deliberò negativamente dopo una lunga discussione, che andò ingrossando d'assai la maggioranza contraria, che considerò per lo meno intempestiva questa compera.

Il N. 13, ossia *la costruzione del Ponte sulla Roggia Boscat* lungo la strada della Motta, venne approvato all' unanimità. Così venne approvato il N. 14 riguardante la *riforma delle latrine nel Fabbricato provinciale*: ed il N. 15 circa alle *scuole magistrali* con 6 voti contro.

Venne preso atto dal Consiglio delle comunicazioni fatte di alcune deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione provinciale (N.i 21, 22, 23, 24). Si deliberò a favore della restituzione al medico dott. Faelli dell' importo versato per fondo pensioni (N. 26) e si accettò (N, 29) la proposta della Deputazione circa alla *fissazione dei termini per l' apertura e chiusura della caccia.*

Si negarono i sussidii richiesti da due studenti (N.i 34 e 35); e come si disse, restò fissato il 7 settembre p. v. per trattare degli altri argomenti all' ordine del giorno.

Al Prof. Pirona venne dal giurì internazionale del Congresso geografico di Parigi aggiudicata una menzione onorevole per il *Dizionario del dialetto friulano.* Questo lavoro importante sul nostro dialetto comincia ad essere largamente apprezzato e ad attirare anch'esso l'attenzione dei dotti sopra il nostro paese.

Il comm. Terzi, Deputato di Gemona, trovasi in Friuli per visitare i suoi Elettori nelle tre Sezioni del Collegio che lo inviò al Parlamento. Ieri egli assistette per qualche poco alla discussione del nostro Consiglio provinciale.

La stagione di S. Lorenzo non è notevole quest' anno per affluenza di forestieri nella nostra città. Di questo fatto si lagnano molto i bottegai, i quali vedono mancare così i guadagni, ch' erano soliti di fare in questi giorni; ricercando poi la causa di ciò, la fanno ricadere in gran parte sopra il Municipio che sospese improvvisamente le corse di cavalli, che da tanto tempo si era soliti di fare in questa stagione, senza sostituirvi nessun altro pubblico spettacolo, che servisse di richiamo ai provinciali e forestieri.

Si dice, è vero, che una corsa la si vuol fare; ma stabilita lì per lì, senza avvisi nè altro, avrà poco che fare colle corse tradizionali del S. Lorenzo.

Questa interruzione nell' affluenza dei forestieri può recare dei gravi danni anche per l' avvenire, perchè una volta sviata la corrente, che durava da tanti anni, c'è pericolo, in questi tempi, in cui con pochi denari, mercè le strade ferrate, si può andare alle città più importanti della nostra regione, che si preferisca da molti di recarsi in quelle, piuttostochè di venire qualche giorno ad Udine, a render più animato colla loro presenza l' aspetto della nostra città e ad accontentare i giusti desiderii del ceto commerciale, che nel maggiore movimento di gente e di affari spera di trovar qualche sollievo al dazio consumo, che gli riesce tanto gravoso.

Anche l' impresa teatrale si lagnerà della poco affluenza di forestieri, ma una parte della colpa ricade pure su lei, che non fu pronta in questi giorni con un' opera di sicuro buon esito, e lascia che anche quei pochi ch' erano venuti per i loro affari, se ne ritornino alle loro case senza poter sentire i conjugi Tiberini, che saranno il puntello più forte della presente stagione teatrale.

Come un tempo, per lunga serie di anni, i membri del Parlamento della Patria del Friuli venivano in questi giorni ad Udine per trattare i pubblici ed i privati affari e godere di qualche lieto spettacolo, così anche adesso, rinnovando le antiche tradizioni, sono soliti a raccogliersi i Consiglieri Provinciali; ma quest'anno pur troppo se ne dovettero ritornare ai loro paesi senza aver assistito ad altro divertimento che alle sedute del Consiglio; ed è probabile che nell' avvenire anzichè capitar qui colle loro famiglie, come usavano un tempo, saranno ancor più restii ad abbandonare, durante i forti calori, le loro case.

Provveda quindi il Municipio a che la stagione di S. Lorenzo non perda affatto la sua fama.

Avviso.

A cura di una società in Udine nel giorno 22 agosto 1875 sarà data una corsa di Biroccini.

Qualora poi tale corsa non potesse aver luogo sarà sostituita da altra, con veicoli a quattro ruote da esaminarsi ed accettarsi dalla commissione.

A detta corsa saranno ammessi solo cavalli allevati nei circoli di Trieste e di Gorizia, nelle provincie del Friuli e di Treviso e nel distretto di Portogruaro.

L' inscrizione sarà ricevuta in Mercatovecchio presso il negozio Seitz.

Premj

I°. l. 300, II° l. 200, III° l. 100.

LA COMMISSIONE

Dott. A. Jurizza — Dott. G. Batt. Andreoli — Federico Fara.

Associazione Democratica P. Zorutti Siamo pregati di inserire il seguente Resoconto dello spettacolo dato la sera del 30 luglio p. p. nel *Giardino Ricasoli* a Beneficio degli Ospizi Marini.

Introito

Ricavato dei Viglietti d' ingresso	L.	199.60
» della lotteria	»	199.27
Per contributo dei Birrai sig. Saccomani e Cecchini	»	40.00
Totale	L.	438.87

Spese

Per tassa Licenza e Bolli	L.	13.08
Per stampe ed affissione e distribuzione circolari	»	37.00
Per l' illuminazione del Giardino	»	75.00
Per coro e musica	»	56.00
A tre bollettinaj ed altri che si prestarono per fachinaggi	»	18.00
All' inserviente del Teatro Nazionale per sue prestazioni, e rifusione di spese di Gaz per due prove	»	7.40
Al sig. Saccomani per somministrazione di Birra	»	33.25
Al Municipio per n. 10 globi rotti	»	10.00
Per candele steariche ed altre minute spese	»	21.80
Totale spese	»	271.53.
Restanza	L.	167.34.

La Presidenza dell'Associazione si crede poi in dovere di vivamente ringraziare l' Ill. sig. Colonnello del 72° che gentilmente concesse anche questa volta la Banda Musicale, il sig. Lorenzo Muccioli che rinunziò a lire 47 dovutegli per la somministrazione dei fuochi artificiali, il distinto maestro sig. Marchi Virginio per la concessione che venisse eseguito il suo Inno e per altre sue gratuite prestazioni, tutti i dilettanti di canto che cortesemente si prestarono, e finalmente i sigg. Francesco Cecchini ed Antonio Saccomani che concorsero alla spesa per l' illuminazione il primo con lire 15 ed il secondo con lire 25.

Udine, li 9 agosto 1875.

La Presidenza.

Il Campo di Cividale. Da Padova ricevemmo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Padova, 8 agosto 1875.

Ho sott'occhi il *Bacchiglione* d' oggi, dove, tra le altre cose, vedo una corrispondenza sul campo di Cividale.

È un vero capolavoro di esattezza, specialmente dal lato planimetrico....

Il corrispondente del *Bacchiglione* asserisce che il campo di Cividale ha la enorme estensione di 500 (!!!) metri quadrati. Domando io, se un campo di istruzione militare può avere una superficie che è poco più di quella d' una gran sala?

Egli è perciò che vorrei mandare il corrispondente a scuola di planimetria, e poi a studiare le regole della castramentazione.

L. S. cividalese.

Da Cividale, 10 agosto, ci scrivono:

Sabato sera i *Dilettanti Filodrammatici* uniti a qualche Comico della Compagnia Ficara diedero nel Teatro Sociale l'*A-B-C*, del Carrera. Il teatro era affollato, e vi concorse un buon numero di ufficiali di tutti i gradi. I dilettanti si distinsero; peccato che quella produzione, la quale ha bei pregi, abbia poi il massimo difetto di essere stiracchiata e scadente nel suo ultimo atto.

La salute della truppa continua ad essere ottima, in onta alle mattutine e serali esercitazioni.

La settimana scorsa suonò per quattro volte su altra delle piazze di Cividale la distinta musica del 72° Reggimento di Fanteria, ed in questa settimana, toccando il servizio a quella del 71° Reggimento, jeri sera cominciò essa a suonare. Quale di dette musiche sia la migliore, gli stessi intelligenti non sanno giudicare.

Domani cominciano l'esercitazioni di battaglione con cavalleria ed artiglieria.

Avrete veduto un articolo d' un giornale di Padova sul *Campo di Cividale*, articolo pieno non solo di insinuazioni, ma eziandio di madornali errori, per cui invece che il dispetto destò il riso. Comincia dal dire che prima d'ogni cosa vuole la verità; e, dopo molte falsità, chiude con il nominare erroneamente anche i corpi che costituiscono il Campo; e, per dirvene una, vide tre batterie di artiglieria da campagna ed una di montagna, mentre che non ve n'è che una di campagna! E sì che dice d'essere un vecchio militare!

Da Pordenone 8 agosto, riceviamo la seguente lettera:

Speriamo che il giorno d'oggi resti di cara memoria al sig. Bertoli, professore di disegno nelle nostre scuole tecniche. Quest'oggi si solennizzava l'anniversario della benedizione della bandiera della nostra Società operaia, e fu scelta tale giornata anche per la dispensa dei premi agli alunni della scuola di disegno, dalla Società stessa promossa e tutelata.

Oggi otto furono tenuti gli esami, i quali ebbero cominciamento con un saggio fatto in cinque ore circa, dopo del quale fu tenuto l'esame vocale sulla misurazione delle superficie e dei volumi, sulle teorie della prospettiva, dell'ornato, dei lavori in plastica, sull'architettura e sulla meccanica. Ciaschedun esaminato doveva dare ragione del modo col quale aveva risolto il suo tema, poichè erano stati proposti tanti temi differenti, quanti erano gli esaminandi. L'esperimento corrispose, anzi superò le aspettazioni della Commissione, e delle molte persone invitate per modo che larghissimi furono gli elogi fatti agli scolari, e maggiori poi quelli fatti al professore Bertoli.

Oggi alla dispensa dei premi quanti tennero discorsi, tutti ebbero parole di encomio pel giovine Professore; e quando il nostro Sindaco C. di Montereale gli fece il presente di una medaglia d'argento fatta lavorare a Milano appositamente da alcuni cittadini, le ovazioni al Professore non ebbero limite. Erano l'espressione generale di quell'affetto, di quella riconoscenza che tutti sentono per lui, il quale seppe con tanta costanza, pazienza, ed abnegazione prestarsi per i figli de'nostri operai, istillando in

---

primo perchè costituito di due semplici travi, e quindi non può essere attraversato che a piedi.

Ora incomincian le dolenti note
A farmisi sentire......

dice Dante nel suo divino poema. Io dirò: ora incomincia la Riva di S. Matia a far muovere i polmoni con maggior forza; col lento e studiato passo di montagna a poco a poco si sale, voltandosi ogni qual tratto indietro ad osservare, non senza soddisfazione, la strada percorsa, a misurar con lo sguardo l' altezza guadagnata. Vediamo il rugo chiamato Gorgons sempre più profondo, man mano che c' inalziamo, finchè apparisce un' oscuro abisso, in fondo al quale si presenta distinto un mulino. Ah! che mulino! L'arte adamatica con cui era stato costruito se faceva dubitare della sua solidità, lo rendeva però molto pittoresco, collocato com'era fra quei dirupi, circondato da frondosi alberi, e fin la miseria, di cui andava rivestito, faceva un' effetto romantico, che stava in armonia coll' aspetto di quel luogo solitario. Ad un tratto, come se in un teatro si levasse il telone, un nuovo quadro si presenta alla nostra vista. Alla nostra sinistra si apre un'altra valle chiusa dal monte che conduce a Taipana, alla sommità del quale ergesi la chiesa, ed ai lati di questa a guisa di due palme fanno ornamento due giganteschi Pini; la salita è ripida ma breve; di fianco alla chiesa, alla sua sinistra, una magnifica ed impetuosa cascata d'acqua si precipita in due riprese fino al fondo della valle, facendo una schiuma bianchissima e percotendo l'udito con forte scroscio. Eccoci a Taipana; la maggiore delle campane annunzia, come è d' uso, il nostro arrivo; ci troviamo in un vasto piazzale che domina alcune valli sottostanti; la posizione è, quanto si può dire, bella. Vicino alla chiesa sta la canonica ed alcune case; ci viene incontro il cappellano, giovane prete, di modi semplici, affabili e franchi, vero modello di bontà; da quanto potei rilevare conversando con lui compresi altresì che è una persona colta, quantunque non ne abbia l' apparenza, nascondendo le sua cognizioni con naturale modestia. Entrati nella sua abitazione facemmo un breve riposo

Frattanto arrivarono le donne coi loro bamboli, che dovevano essere vaccinati; io teneva il registro, e ben presto, finito il mio lavoro, fui in libertà. Approffittai di questa per uscire ad osservare il vastissimo altipiano, i dirupi, la chiesa, la sorgente con la famosa cascata, vero incanto della natura.

Appena che le nostre forze furono ripristinate, alle ore 6 e mezzo pom. ci mettemmo di nuovo in viaggio per Monte Maggiore. Attraversato longitudinalmente il paese, diviso in parecchi gruppi di case, e poi l' intero altopiano, eccoci alla Specca: questa salita è piuttosto faticosa e lunga; ma aiutati da poderoso bastone, un passo dopo l' altro, abbiamo raggiunta la sommità. Allora uno sguardo indietro: Taipana non è più sopra un monte; si distende invece nella profondità di una valle; l'effetto si aumenta, l'occhio brilla di contentezza perchè trovasi nel suo elemento prediletto, ammirando il quadro che gli stà dinanzi o per meglio dire sotto al suo dominio. Avanti. Dalla bocca a ponente del Campo Bonis si presenta il Mattajur Illirico tutto coperto di neve, quindi le ardite creste del Canino. Entrammo in Campo di Bonis; appare improvvisamente il bacino che porta quel nome e si estende in un vasto altipiano; di fronte all' ingresso, sopra un colle, s' inalza una foresta o per meglio dire un parco magnifico di robusti faggi. Qui la natura più che altrove si fa usurpatrice delle prerogative dell'arte, perchè la simmetria e l'ordine sono quasi perfetti. Una muraglia di roccia cinge quel parco, alcuni dirupi paiono studiatamente disposti, un'abituro isolato giace ai suoi piedi, una di quelle case povere che alcune volte si vedono dipinte dai dilettanti di paesaggi e di scene campestri; e dietro ad essa il colle sorge maestoso in modo che tal luogo assume l'aspetto di una fortezza, di un castello o di una reggia. Gli alberi frondosi e giganteschi sembrano collocati là per difesa, e perchè colla loro ombra nascondano agli sguardi curiosi la tranquilla abitazione. Eppure l'arte non ci ha nulla che fare in questo luogo; tutto è prodotto dalla libera natura.

Finalmente, alle ore 7 3/4 pom. arrivammo nel paese di Monte Maggiore, abbastanza stanchi per sentire il bisogno di riposo. Il capellano di quel paese D. Carlo ci fece una cordialissima accoglienza offrendoci conveniente alloggio e tutto quello che avressimo potuto desiderare, purchè lo consentissero i suoi mezzi. Noi avevamo portato qualche piatto freddo per cibarci e due fiaschi di vino; chiedemmo perciò solo un boccale di latte che, ben sbattuto, riuscì una bevanda graditissima in quel momento. Si fece poi una piccola refezione e fra mille *insomma* che il prete, com'è suo uso, andava ripetendo ad ogni tratto, venne l' ora d' andare a letto e ci augurammo la buona notte.

(Continua).

essi l'amore allo studio insieme ad un affettuoso rispetto. Toccanti assai poi furono le parole pronunciate dal simpatico Venerus a nome dei suoi condiscepoli, parole che venivano dal cuore e che furono espresse con briosa disinvoltura.

Grande fu la folla ad ammirare i lavori fatti durante l'anno da quei bravi giovinotti. E riuscì gradito assai il vedere in quest'anno introdotto anche l'insegnamento del modellare in creta. Sulla bocca di tutti risuonava il nome del prof. Bertoli, del quale non si sa apprezzar più se l'ammirabile modestia o la distinta abilità di cui va fornito.

La Banda Musicale di Bertiolo. Domenica scorsa dalle ore sei alle otto pomeridiane la Banda musicale Bertiolese si faceva sentire in piazza, eseguendo otto variati pezzi con felice successo. Molti uditori ivi si trovavano, nel novero de' quali parecchi forestieri, che vollero onorare ed incoraggiare i nostri bravi bandisti.

Mercè l'instancabile zelo, la premura ed assiduità senza pari dell'egregio Maestro e suonatore di clarino signor Davide Mantoani, la Banda musicale in quest'oggi onora il paese col rendere manifesto che perseverando ne' propositi si giunge al punto di meritarsi giusti applausi e sincere ovazioni.

L'istruzione musicale in Bertiolo da epoca lontana ebbe principio senza interruzione, ma a causa di dissapori avvenuti fu costretta un tempo a dividersi in due compagnie così mantenendosi per circa tre anni. Siccome poi a civile, educato e socievole paese si addice la buona armonia ed unione, così, mediante l'intromissione di persone influenti, tali dissapori ebbero a dileguarsi, e la Banda musicale in oggi unita con fermezza di carattere si compone di numero 36 filarmonici.

Siano resi quindi infiniti ringraziamenti agli onorevoli Soci che mensilmente contribuiscono un quoto, tanto per incoraggiare, come per far fronte alle spese previste ed impreviste che la Banda deve incontrare nel corso d'un anno.

Siano rese grazie all'onorevole ed egregio Presidente sig. Mario Laurenti che mai sempre con cuore generoso e liberale si presta per l'incremento della condizione del paese, per la sua generale istruzione e conseguente civilizzazione, onde una indelebile riconoscenza ne' nostri cuori resterà imperitura.

Siano rese grazie all'onorevole Socio signor Alessandro Della Savia che anch'egli con cura ed affetto ognora si presta in qualunque circostanza per il bene del paese; a lui pure quindi non si può a meno di affermare i sensi di una profonda considerazione.

La Banda musicale di Bertiolo, secondo lo statuto, tutte le Feste suonerà all'ora enunciata e vogliamo sperare che il numero dei signori Soci andrà sempre più aumentando in modo che il volontario loro concorso sarà sufficientemente efficace tanto per il costante decoro, quanto per l'incoraggiamento ed incremento della bene istruita ed onorata compagnia filarmonica Bertiolese.

10 agosto 1875.

LEONARDO ZABAI

Congedo. Nel prossimo mese di settembre verrà mandata in congedo illimitato la classe 1852 (meno la cavalleria). I soldati di questa classe che appartengono ai reggimenti che prenderanno parte alle grandi manovre verranno congedati, terminate le medesime, cioè verso la fine di settembre.

Un libro utile uscì dalla tipografia provinciale del signor Carlo delle Vedove. Esso è l'*Indice analitico della Raccolta ufficiale delle Leggi e de' Decreti del Regno, comprese le Circolari emanate dai competenti Decasteri dal 1861 al 1874, con riferimento a tutte quelle disposizioni, che, pubblicate prima del 1861, sono attualmente in vigore.* Di questo importante lavoro dell'egregio Sostituto-Procuratore del Re in Udine nob. Antonio Zorzi parleremo in un prossimo numero.

Teatro Sociale. Annunciamo che questa sera si darà la terza rappresentazione dell'*Italiana in Algeri*, e che domani andrà in scena la *Matilde di Schabran.*

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 concerto vocale-istrumentale. Programma: 1. Orch. Marcia. 2. Orch. Quartetto «Rigoletto» Verdi. 3. Barit. Romanza «Beatrice» Bellini. 4. Orch. Polka. 5. Sop.-Barit. Duetto «Ernani» Verdi. 6. Orch. Duetto «Ebreo» Appolloni. 7. Sop. Cavatina «Linda» Donizetti. 8. Orch. Mazurka. 9. Sop.-Barit. Duetto «Barbiere» Rossini. 10. Orch. Terzetto «Foscari» Verdi. 11. Barit. Cavatina. «Beatrice» Bellini. 12. Orch. Marcia.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche oggi il telegrafo ci conferma i successi degli insorti nell'Erzegovina. Un telegramma da Ragusa narra come presso Nevesinje siano periti 800 turchi; e benchè, essendo il telegramma di fonte slava, possa dirsi esagerata la cifra di quell'eccidio, essa esprime l'accanimento e la ferocia della lotta. E, come ognuno può immaginare, questi primi successi nel mentre infonderanno nuovo vigore negli insorti, contribuiranno probabilmente anche ad estendere la cerchia della insurrezione, alla quale del resto già si vede che prendono parte anche altre popolazioni slave.

In appoggio a quanto diciamo, un giornale della Croazia, l'*Obzor*, porta un telegramma da Cettinje, secondo il quale nel Montenegro si farebbero grandi armamenti fin dal principio di questo mese. La strada da Cettinje a Grabowa sarebbe stata messa in condizione da agevolare il passaggio di truppe, e in tutto il Montenegro sarebbe stata stabilita una generale comunicazione telegrafica.

Le notizie di Spagna continuano ad essere favorevoli all'alfonsismo. Oggi un dispaccio annuncia che nella Biscaglia e nella Navarra ha prodotto una viva sensazione la notizia che i baschi e i navarresi potrebbero perdere i loro *fueros* obbligando il governo, ove la lotta si prolungasse, a nuovi sacrifici. La sensazione prodotta da questa notizia non potrà naturalmente che tornare dannosa alla causa del pretendente.

I «rumori» poco benevoli coi quali fu accolto il Prefetto della Senna al suo intervenire al concorso generale dei Licei a Parigi, pare siano stati una protesta contro il fatto che il Lord Mayor di Londra ha invitato al banchetto dei Sindaci il Prefetto della Senna, e non il presidente del Consiglio Comunale. Il Prefetto della Senna è il capo legale del Municipio, ma è estraneo al Consiglio, ed è un semplice impiegato governativo, mentre il presidente del Consiglio comunale è eletto dal Consiglio stesso. Da qui la dimostrazione ostile al Prefetto.

Da Glascow giungono anche oggi notizie di nuovi disordini avvenuti in quella città, sempre a causa delle feste pel centenario dell'O' Connell. Ciò era da prevedersi dal momento che il partito oltramontano aveva cercato ogni mezzo di dare a quelle feste un carattere politico marcatissimo.

— A Bologna nell'8 corr. alle ore 3 pom. s'inaugurarono le lapidi coi nomi dei caduti nelle battaglie del 1848. — Intervennero all'inaugurazione le Autorità civili e militari, e una grande folla. Si lesse un telegramma di Garibaldi, che fu accolto festosamente.

— La *Libertà* dice aversi fondata speranza di ritenere che l'onor. Paternostro, cedendo alle amichevoli sollecitazioni della Presidenza, finirà per accettare definitivamente l'incarico di far parte della Commissione d'Inchiesta per la Sicilia. L'ufficio di Presidenza della Camera si adunerà, come è noto, il 12 corrente per la nomina dei commissarii mancanti. Fino ad oggi sono due soltanto i membri della Presidenza presenti in Roma, però altri sette hanno assicurato che per quel giorno saranno presenti. Così è sperabile che finalmente la Commissione d'Inchiesta per la Sicilia possa essere definitivamente composta.

— A Londra il comm. Venturi è stato in visita di congedo dal lord mayor, al quale ha presentato a nome dei sindaci italiani il seguente indirizzo:

«*Mylord,*

«La splendida accoglienza che Voi, o illustre signore, ci faceste nei giorni della nostra permanenza in Londra fu eguale alla grandezza ed alla nota ospitalità del primo magistrato di questa metropoli.

«Nel lasciarvi per far ritorno nella nostra patria sentiamo il dovere di attestarvene la più viva riconoscenza in nome nostro, dei Municipi che abbiamo l'onore di rappresentare, e dell'Italia intera, la quale riconoscerà sempre nel fraterno banchetto del 29 luglio 1875 quel principio di scambievole stima ed amicizia che resterà eterno fra le due nazioni.

«Vogliate, o illustre signore, partecipare questi nostri sentimenti alla intera corporazione municipale della città, e credere alla perfetta osservanza e somma considerazione colla quale abbiamo l'onore di dichiararci

«Di voi, o illustre signore,

Londra, 5 agosto 1875.

Devotissimi
VENTURI, *sindaco di Roma*
PERUZZI, *sindaco di Firenze*
RIGNON, *sindaco di Torino.*

— Da Costantinopoli, 30 luglio, scrivono all'*Osservatore Triestino:*

Nel ministero regna grande attività per applicare alle diverse amministrazioni dello Stato quelle economie che si giudicano più adatte a coprire il *deficit* finanziario. Sul sistema di riscossione delle decime sonosi fatti molti studi e si dice che il nuovo principio verrà applicato in via d'esperimento ai distretti meglio forniti di mezzi di comunicazione.

Un forte partito avrebbe anche desiderato che il cosidetto «Consiglio di Stato» fosse stato assolutamente disciolto: il governo però intende per ora di limitarsi a diminuire il numero dei suoi membri, riducendolo a soli tre per sezione coll'aggiunta d'un presidente. E poi anche di grande importanza la riforma, che attendesi tra giorni, relativa alla secolarizzazione delle proprietà *vakouf*, che formava finora uno dei problemi più spinosi. La commissione del *deficit* del bilancio, poi, si è già occupata di questo argomento, e dell'altro della soppressione dei tribunali di prima istanza dipendenti dalla Sublime Porta. Essa ha chiamato tutti i capi del pubblico servizio a cooperare coi loro lumi all'opera comune: il ministero della giustizia è stato consultato per sapere se non fosse possibile di realizzare qualche economia anche dal lato della polizia.

Il ministro della guerra ha istituito una commissione che sarà denominata di ripartizione militare (Tensikati Askerie,) ed avrà per oggetto studiare le riforme da introdursi nel numero e nella distribuzione dei reggimenti, battaglioni e compagnie per tenere l'esercito ottomano sul piede delle nuove riforme militari compiutesi recentemente in Europa. Il ministro della marina poi sta occupandosi presentemente di un progetto tendente a riorganizzare il servizio della navigazione a vapore della compagnia *Bzizièh*, allo scopo di far servire i suoi battelli al trasporto delle valigie postali lungo le coste.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Posen 10. Il ministro di agricoltura confermò l'ordine pel quale vengono espulsi dall'istituto agricolo di Zabicovo professori e scolari esteri ad eccezione soltanto di due professori austriaci.

Parigi 10. Il Prefetto della Senna, allorchè entrò nella sala ove si distribuivano i premii del Concorso generale, fu accolto da alcuni rumori che non ebbero nessun seguito.

Madrid 9. Credesi che la fortezza di Seo d'Urgell potrà resistere una decina di giorni.

Londra 10. Ieri a Glascow si sono rinnovati i disordini.

Madrid 10. La notizia che i Baschi e i Navarresi potrebbero perdere i loro secolari privilegi, prolungando la lotta e obbligando i liberali a nuovi sacrificii, produsse viva sensazione in Biscaglia e in Navarra. Sagasta e alcuni suoi amici recansi in Francia. Il Governo comperò 20 cannoni Krupp.

Ragusa 9. Trebinje è assediata da tutte le parti; gl'insorgenti aspettano nuovi rinforzi; sono confermati i sanguinosi fatti del 4 corrente presso Nevesinje nei quali perirono 800 turchi. Le speranze degli insorti sono grandi.

Madrid 9. Malgrado le smentite ufficiose, nei circoli finanziari prevedesi inevitabile la conclusione di un nuovo prestito. Le sommissioni carliste continuano su larga scala.

Londra 9. Venerdì si chiuderà l'attuale sessione del parlamento.

Berlino 9. L'Imperatore è atteso in giornata a Babelsberg di ritorno da Gastein.

Budapest 10. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle entrate e delle spese pel secondo quartale 1875. Secondo questo gli incassi netti del secondo trimestre 1875 superano di 2 1[2 milioni quelli dell'epoca corrispondente dell'anno 1874, e di 4 1[2 milioni quelli del primo quartale dell'anno in corso. Le spese importano 2 milioni in meno del secondo trimestre dell'anno scorso, ed un milione in meno del primo trimestre dell'anno corrente. Di imposte dirette furono quest'anno incassati in complesso milioni 1 1[2 in più dell'anno scorso.

Ultime.

Montevideo 8. Il postale italiano *Nord America* della Società Lavarello è partito per Genova con 650 passeggieri.

Milano 10. Il principe Umberto è giunto e ripartito per Monza.

Ragusa 10. Assicurasi che gli insorti attaccarono stamane Trebigne. Il combattimento continua.

Parigi 10. Del congresso geografico si conoscono le decisioni di cinque giurì sopra sette. La società geografica di Roma, l'istituto di lettere, scienze ed arti di Venezia e l'istituto geografico di Firenze ottennero lettere di distinzione, che è la più alta ricompensa.

Napoli 10. Il consiglio comunale ha deliberato di respingere il nuovo canone daziario lasciando al governo l'amministrazione del dazio consumo.

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* pubblica una relazione interessante sulla situazione dell'Erzegovina e sulle cause che impediscono alla Turchia di intervenire energicamente.

Fiume 10. Secondo telegrammi privati, la città di Trebinje sarebbe stata occupata dagli insorti erzegovesi domenica, dopo quattro giorni di blocco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.6	75[illegible]8	75[illegible].4
Umidità relativa . . .	55	[illegible]9	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	5	0	0
Termometro centigrado	25.1	27.9	24.0

Temperatura (massima 30.3
(minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 18 2

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 agosto.

Austriache	504.50	Azioni	386.50
Lombarde	173.00	Italiano	73.70

PARIGI 9 agosto.

3 0[0 Francese	66.90	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0[0 Francese	105.55	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.3[illegible]	Londra vista	25.24.—
Azioni ferr. lomb.	221.—	Cambio Italia	6.5[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7[16
Oblig. ferr. V. E.	223.75		

LONDRA 9 agosto

Inglese	94 1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	40 3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 10 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 30, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.45	»	—.—
Per fine corrente	»	21.48	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46 —
Banconote austriache	»	2.40 3[4	»	2.41 — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.30	»	76.35
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.45	»	78.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.45	»	21.46
Banconote austriache	»	241.—	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5	1[2	»

TRIESTE, 10 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.29	5.30
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1[2	8.93.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.20	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.80	70 80
Prestito Nazionale	»	74 10	74.05
» del 1860	»	112.40	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	932.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.—	217.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.30
Argento	»	101.25	101.—
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.91 1[2
Zecchini imperiali	»	5.28.—	5.27 1[2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 10 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	18.—	»	19.45
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12 85
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	38.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 342 3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Meduna

Avviso

Approvato nella straordinaria seduta del 4 decorso mese il progetto per la ricostruzione del Ponte sul torrente Meduna inferiormente alla frazione di Navarons, si porta a pubblica notizia che il progetto stesso resterà esposto nella sala dell'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'ufficio Comunale,
Meduna, li 5 agosto 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato
GIORDANI.

---

ad N. 539 3 pubb

Il Sindaco del Comune di Tarcento

Avviso.

Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, deliberati in via provvisoria:

a) Il Lotto 1° al sig. Vincenzo Beltrame.

b) Il Lotto 2° al sig. Emidio Battigelli

venne offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo.

Sulla migliore offerta ricevuta vale a dire sui dati:

di L. 2940.00 pel 1° Lotto,
di L. 3101.75 pel 2° Lotto,

si terrà ulteriore, definitivo, esperimento d'Asta, col metodo della candela vergine, ed in quest'ufficio Municipale, alle ore 10 ant. di sabato 14 corrente, per deliberare in via definitiva al miglior offerente, l'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Le offerte si dovranno cautare col deposito di un decimo del dato di gara

Dall'ufficio Municipale
Tarcento, li 7 agosto 1875.

Pel Sindaco
L. MORGANTE.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto rende noto che proseguendo ad istanza del sig. Vincenzo Cantarutti di Udine nella esecuzione immobiliare in confronto di Teresa Pussigh vedova Pilosio e di Angelo e Leone fu Giovanni Pilosio di Cividale produrrà istanza all'Illustr. sig. Presidente di questo Tribunale perchè sia nominato perito a stimare i seguenti immobili in mappa di Cividale: 715, 705, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1196, 1197, 2327, 2338, 2453, 2458, 2525, 3392, 3394, 3396, 3393, 1172, 1173, 1174, 1177.

AVV. F. DI CAPORIACCO

AVVISO

Si fa noto che l'asta immobiliare provocata dal sig. Gennari Lorenzo fu Pasquale di Portogruaro contro i signori Bianchi Pietro fu Carlo e Cera Domenica fu Giovanni, conjugi, di Codroipo, e di cui il Bando 21 maggio 1875 di questo signor Cancelliere, pubblicato in questo giornale nei fogli 7 ed 8 giugno p. p. n. 134, 135 e che era fissata per l'udienza del giorno 26 luglio decorso, fu rinviata per mancanza di oblatori, all'udienza del giorno 14 settembre p. v. per l'incanto col ribasso di un decimo sul prezzo di stima.

AVV. VALENTINIS FED. proc. GENNARI.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.